

L'INTERVISTA

Alec Ross *L'ex consigliere per l'innovazione della Clinton: "Siete ostaggio di lentezze. Renzi faccia meno Renzi. Bene il referendum"*

"Italia paese dei francobolli E basta donne portacaffè"

Al premier dico di fare meno se stesso e guardare più al suo movimento partitico. È così che funziona in Europa

» VIRGINIA DELLA SALA

Ha 44 anni ed è stato consigliere per l'innovazione del Consiglio di Stato con Hillary Clinton. Poi, è andato a insegnare alla Columbia University e alla Johns Hopkins University. Ieri, era a Roma per presentare il suo libro *Il Nostro Futuro, come affrontare il mondo dei prossimi 20 anni* insieme al premier Renzi. Si conoscono da tempo, Alec Ross ha speso sempre parole di incoraggiamento verso il lavoro e il programma di Renzi. Anche ieri.

Ross, sono giorni difficili per Matteo Renzi, il suo partito ha perso in molte città. Cosa gli consiglierebbe?

Premetto che non ho elementi per commentare la campagna elettorale nelle città. Se però dovessi dare oggi un consiglio a Renzi sarebbe letteralmente questo: "Meno Renzi, più movimento".

In che senso?

Gli direi di concentrare meno le sfide politiche su se stesso e più sul movimento politico, sulle persone e sul partito.

Deve cercare di non ricondurre le questioni che riguardano il Paese alla sua figura. Anche perché quello che è successo in Italia sta accadendo in tutte le democrazie occidentali.

Si riferisce alla vittoria dei 5Stelle e al fatto che all'estero sia percepito come un movimento "populista"?

Esatto. Penso alla Spagna, alla Grecia. Ma anche alle ultime elezioni austriache. È una tendenza che sta prendendo piede in tutta Europa.

Europa che sta affrontando il caso Brexit. Che ne pensa?

Quello che sta succedendo in Gran Bretagna è terribile. La settimana scorsa sono stato al numero 10 di Downing Street e mi sono accorto che sul tema sono perfettamente divisi, cinquanta e cinquanta. Le reali motivazioni però non mi sono per nulla chiare. Non capisco cos'è che vogliono, né cosa ci guadagnino visto che in un momento di massima globalizzazione, l'Europa ha bisogno di essere unita e le economie che la compongono devono armonizzarsi per riuscire a competere con altre potenze come gli Stati Uniti.

E le elezioni negli Usa?

Una cosa: penso che Donald Trump sia un *devil*. Ha presente? Un demone, un diavolo. E sono sicuro che gli americani riusciranno a non farsi abbindolare dalla sua scendente politica. Confido nel fatto che saranno gli elettori stessi a evitare il disastro.

Il suo libro parla di futuro e

digitale. L'Italia è agli ultimi posti, tra banda larga e digitalizzazione. Perché?

È troppo difficile diventare imprenditori qui. È come andare in guerra, serve un esercito: di avvocati, di consiglieri. Di francobolli. La regolamentazione è troppo stringente e i servizi lenti. E poi, c'è il problema delle donne.

A cosa si riferisce?

C'è troppa discriminazione: ho partecipato a molti business meeting e le uniche donne presenti erano quelle che servivano il caffè. Senza contare che quella italiana è una società che non permette di sviluppare se stessi, in cui conta dove nasci e la famiglia da cui vieni. Questo condiziona la vita delle persone, già segnata in partenza soprattutto al Sud. Tutto però si risolverà. Il referendum costituzionale è un ottimo inizio.

Scusi, ma qual è il collegamento tra digitale e referendum?

La semplificazione.

Ma è quello che dice Renzi. Lei è di parte...

Penso davvero che Renzi sia sulla strada giusta e abbia fatto cose buone. Non so perché le persone lo attacchino...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



• **Il nostro futuro**
Alec Ross
Pagine: 341
Prezzo: 19,50€
Editore: Feltrinelli

